

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

NO fiammate di protesta, ma opera costante di prevenzione

La FISMIC CONFESAL di fronte a omicidi plurimi sul lavoro come quello avvenuto a Firenze, ritiene che si debba andare oltre lo sdegno e la rabbia e partire da iniziative sul territorio e nelle aziende che facciano crescere una diversa consapevolezza dell'importanza della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



A nostro avviso non servono fiammate di protesta e neanche scioperi, ma occorre un'opera costante di prevenzione partecipata che coinvolga lavoratori e aziende, diffondendo azioni positive di formazione sulla sicurezza e opera continua di conoscenza dei rischi che ci sono in ogni attività lavorativa al fine di prevenire gli eventi di infortuni sul lavoro.

Al Governo chiediamo di impiegare le risorse in capo all'INAIL per promuovere queste campagne di informazione e prevenzione sulla sicurezza sul lavoro.

L'anno scorso l'INAIL ha chiuso l'esercizio con oltre 5 miliardi di attivo e questi devono essere investiti in formazione professionale e assunzione di ispettori, ad oggi di numero insufficiente, al fine non solo di reprimere i comportamenti scorretti dei datori di lavoro, ma anche di costruire una rete per la salute e sicurezza sul lavoro capace di intervenire a monte per prevenire, e non solo dopo che avvengono gli infortuni per reprimere.

Questa rete, con a capo l'INAIL, deve coinvolgere nuclei investigativi dei Carabinieri e delle altre forze dell'ordine che hanno già appositi nuclei di intervento ed inoltre si provveda a digitalizzare ed uniformare le reti informatiche a supporto. Vanno previsti inoltre incentivi in termini di decontribuzione per le aziende che registrano zero infortuni e che realizzano campagne di informazione e formazione volte a prevenire gli eventi negativi. Quando si verificano, invece eventi come quelli di Firenze noi riteniamo che si debba procedere direttamente perseguendoli come reati penali.

La FISMIC insieme alla CONFESAL è impegnata nel confronto con il Governo nazionale e con gli Enti Locali affinché quello che abbiamo chiamato il "Decalogo sulla Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro" diventi una realtà in grado di costruire quella coscienza volta alla prevenzione, coinvolgendo le aziende, che non possono puntare al profitto soltanto, ma devono capire che lavorare in modo conforme

accrece il benessere dei lavoratori e aumenta la produttività del lavoro. Il rispetto della regole deve essere al primo posto per gli imprenditori e la prima regola per noi è che il lavoro serve per vivere e non si può morire per lavoro.

In questi giorni la FISMIC promuoverà iniziative nei luoghi di lavoro dove è presente al fine di diffondere questa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Non proclamiamo quindi nessuno sciopero, che riteniamo inutile in questo momento, ma lasciamo comunque liberi i nostri iscritti di comportarsi secondo coscienza in caso altre sigle sindacali promuovano delle astensioni sul lavoro nei prossimi giorni.

Bisogna produrre ogni sforzo per fermare questa continua strage sul lavoro che ormai conta troppi caduti e chiediamo a tutti, sindacati, politica, amministrazioni locali e nazionali, di produrre uno straordinario sforzo in direzione di maggiore civiltà e rispetto nei luoghi di lavoro. ●